

“Comitato Professioni Tecniche della Provincia di Pistoia”

Via del Can Bianco, 13 51100 Pistoia

Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Pistoia

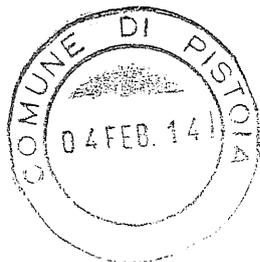
Ordine degli Architetti P.P.C. Di Pistoia

Ordine dei Geologi della Toscana

Collegio dei Geometri di Pistoia

Ordine degli Ingegneri di Pistoia

Periti Industriali e Periti Industriali Laureati.



Al Sig. **SINDACO**
DEL COMUNE DI PISTOIA

e p.c. **All'ASSESSORE**
ALL'URBANISTICA

AI DIRIGENTE
SETTORE EDILIZIA-URBANISTICA

OGGETTO: *Intervento del Comitato Professioni Tecniche alla “PRIMA GIORNATA DELLA TRASPARENZA”, organizzata dal Comune di Pistoia – 30.01.2014*

Intervento Comitato delle Professioni Tecniche

Cos'è la trasparenza? La trasparenza è prerogativa per una civiltà avanzata dove chi ha l'onere e l'onore di decidere per gli altri, agli altri deve anche spiegare le proprie scelte; per cui è anche un atto di coraggio.

Fondamentale per una amministrazione pubblica moderna che intende operare in favore dei cittadini, nella fornitura di assistenza e servizi.

Se vogliamo progredire e migliorare il sistema, la trasparenza è solo il primo passo per iniziare un percorso obbligato e indifferibile, che ci avvicini ai paesi più avanzati e moderni.

La trasparenza non permette la sola sua enunciazione, magari in uno dei tanti e disattesi regolamenti, perché è molto più facile percepirne il valore e la necessità quando non c'è, rispetto a quando, invece, è presente ed attuata.

Riteniamo la trasparenza antitesi della burocrazia, quest'ultima non intesa positivamente come iter necessario all'ottenimento di un servizio, dove magari l'amministrazione aiuta l'utente ad ottenerlo, ma nella sua accezione più negativa e facilmente riscontrabile, ovvero nella perversa costruzione di ostacoli, passaggi inutili e farraginosi, interpretazioni legislative errate, mancanza di adeguamento delle strutture alle esigenze del pubblico.

Nello specifico, riguardante gli Ordini e Collegi, componenti il tavolo delle professioni tecniche:

- **Trasparenza su Accesso agli Atti:**

Già disciplinato dalla Legge 241/90, l'accesso agli atti risulta di fondamentale importanza per noi professionisti in occasione dell'asseverazione della conformità urbanistica dell'immobile, attestazione richiesta obbligatoriamente dall'ufficio Tecnico del Comune di Pistoia, in occasione della presentazione di pratiche edilizie.

Tale certificazione, del resto non prevista da alcuna normativa, viene chiesto di certificarla assumendo addirittura la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del codice penale, con tutte le conseguenze che ne derivano per i professionisti.

Per questo è indispensabile almeno avere gli strumenti giusti e sicuri per poterlo fare come, ad esempio, l'ormai osannata pubblicazione on-line delle pratiche edilizie.

Avere a disposizione un portale on-line, nel quale siano evidenziati tutti gli atti e le procedure, in essere e già completate, relative ad un qualsiasi immobile, è di fondamentale importanza per ridurre i tempi ed avere la certezza di ciò che si va ad asseverare.

Allo stato attuale è necessario doversi addentrarsi nel caos dell'archivio del Comune per cercare le pratiche, solo attraverso una consultazione lenta e difficoltosa presso l'ufficio tecnico del Comune ed esclusivamente tramite un operatore del Comune, con infinite perdite di tempo, incertezza dei dati raccolti ed il mancato rilascio di un certificato dei dati rintracciati.

Un esempio positivo?

Prendiamo il Comune di Firenze: esiste un servizio on-line al quale qualsiasi cittadino ha la possibilità di accedere e conoscere lo stato delle pratiche urbanistiche relative ad un qualsiasi fabbricato. E' possibile effettuare la ricerca correlando anno, numero di pratica, indirizzo oppure intestatari dell'immobile.

Si ritiene quindi indispensabile che lo stesso servizio, venga offerto anche dal Comune di Pistoia, magari aggiungendo come campo di ricerca anche gli estremi catastali.

La trasparenza sull'accesso agli atti, dovrebbe garantire anche la completa conoscenza dell'iter della pratica stessa; molto spesso capita (soprattutto per le pratiche

S.U.A.P.) di dover aspettare mesi, se non anni, prima di conoscere i pareri, le eventuali richieste di sospensione od integrazione non pervenute nei tempi normali perché causate il più delle volte dallo smarrimento della pratica.

Per quanto sopra riteniamo indispensabile che il professionista incaricato sia messo in grado di controllare l'iter della pratica in modo da poter segnalare tempestivamente eventuali anomalie nella gestione delle pratiche, soprattutto per il fatto che, sempre il professionista, deve poi rispondere del suo operato di fronte al cliente, che non può capire che spesso il ritardo nella conduzione di una pratica non dipende da lui ma dalla pubblica amministrazione.

- **Trasparenza sulla Pianificazione Urbana:**

Su questo punto, in passato, abbiamo già detto molto, ma le nostre richieste non sono quasi mai state accolte.

La trasparenza sull'iter della pianificazione del territorio sarebbe risultata di fondamentale importanza per ovviare ai grossolani errori presenti, ad esempio, sul Regolamento Urbanistico di recente approvazione.

Molto spesso capita di venir invitati ai cosiddetti tavoli di concertazione, solo quando le norme sono già state scritte e non sono più modificabili, e l'impressione che abbiamo avuto il più delle volte è stata quella di aver dato al Comune il pretesto di poter dire di averci consultato.

Partecipare in fase preventiva alla pianificazione territoriale, sarebbe un vantaggio per tutti, per il cittadino che "vive" il territorio, per noi professionisti che rappresentiamo i cittadini e dobbiamo applicare le norme, e quindi anche per il Comune.

- **Trasparenza sulle procedure:**

Molto spesso, negli anni scorsi, abbiamo assistito all'emissione di una serie di determine del Dirigente Servizio Governo del Territorio ed Edilizia Privata, che addirittura andavano a modificare le procedure stabilite dal regolamento Edilizio, in contrasto con le norme vigenti e con il buon senso.

Alcuni esempi del recente passato?

La determina dirigenziale n. 2738 del 18.11.2008, sulla "verifica di ricevibilità delle D.I.A." (al momento della presentazione di una pratica, il tecnico istruttore controlla

l'operato del tecnico incaricato, entrando nel merito), oppure la determina n. 2927 del 17.12.2009 sulla "modifica dell'iter procedurale di D.I.A. per attività edilizia" (richiesta di tutti i pareri necessari, prima della presentazione di una semplice D.I.A.), oppure l'altra determina (n.1291 del 26.05.2009) sulle "procedure sanzionatorie per difformità edilizie", la quale stabilisce che gli errori grafici e le opere progettate e non eseguite, sono equiparate a veri e propri abusi edilizi (con la possibilità di regolarizzazione pagando sanzioni).

Qualsiasi modifica al regolamento edilizio deve seguire le procedure stabilite dalla legge.

- **Trasparenza sull'interpretazione della norma:**

Applicare la normativa significa, molto spesso, doverla interpretare; a tal proposito, sarebbe auspicabile poter mettere a disposizione di tutti (magari on-line), l'interpretazione data ad un dato articolo del R.U., in modo da pubblicizzarla ed avere uniformità di giudizio, soprattutto tra tecnici istruttori.

In questo caso la trasparenza passa anche attraverso un articolato scritto bene, chiaro, o successivamente chiarito con interpretazione univoca, in modo da non far nascere contrasti e/o incertezze.

- **Trasparenza su bandi e concorsi pubblici:**

Appare chiaro, in questo caso, come la trasparenza sia requisito fondamentale ed indispensabile affinché l'amministrazione garantisca una corretta partecipazione da parte dei soggetti.

Va detto che, in questi ultimi mesi, abbiamo forse assistito ad una esagerata manifestazione di "trasparenza", attraverso continue richieste di nominativi di tecnici iscritti agli ordini, per la partecipazione a singoli bandi di gare; riteniamo che sia compito dell'amministrazione, nel pieno rispetto della trasparenza, compilare elenchi di tecnici, ai quali attingere in caso di necessità di dover assegnare incarichi esterni.

Questo è quello che emerge, a grandi linee, da un'analisi sulla trasparenza del Comune di Pistoia, fatta dal Comitato delle Professioni Tecniche.

In un'ottica propositiva ci permettiamo di suggerire che il Comune al pari di tutte le altre PP.AA., si faccia carico nella pratica amministrativa:

1. di verificare preventivamente la effettiva necessità di emanare ulteriori disposizioni rispetto a norme nazionali vigenti;
2. di adottare tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali nuove disposizioni non comportino un appesantimento delle procedure burocratiche;
3. di utilizzare nella forma più ampia possibile il metodo degli incentivi al posto delle prescrizioni;
4. di valutare la ricaduta pratica dell'applicazione di nuove disposizioni, ed in particolare alla scala degli artigiani e delle piccole e medie imprese, in rapporto agli obiettivi che si intendono perseguire, ovvero mettere a sistema la valutazione delle proposte nell'ottica del rapporto costi/benefici;
5. di procedere ad una progressiva sburocratizzazione e nel contempo concentrare l'azione sulle questioni più rilevanti, affinché, ad esempio, l'apertura di una finestra in zona di vincolo paesaggistico non sia posta sullo stesso piano della realizzazione di un complesso edilizio;
6. di effettuare frequenti consultazioni periodiche preventive con gli ordini professionali, anziché chiedere contributi su documenti già strutturati e compiuti, istituendo tavoli tecnici sulle materie che vedono direttamente coinvolti nella pratica applicazione le professioni ordinistiche, al fine di utilizzare sinergie e conoscenze che da tali tavoli possono utilmente derivare

Pistoia, 30.01.2014

<i>Ordine degli Agronomi e dei Dottori Forestali</i>	<i>Ordine degli Architetti P.P. e C.</i>	<i>Ordine dei Geologi della Toscana</i>
		
<i>Collegio dei Geometri e Geometri Laureati</i>	<i>Ordine degli Ingegneri</i>	<i>Collegio dei Periti e Periti Laureati</i>
		